

## Ogni quanto è necessaria una ricarica del condizionatore?

È una domanda su cui spesso ci si interroga ma la verità è che non si tratta di un intervento da effettuare con cadenze regolari. Più semplicemente, si ricarica il climatizzatore quando questo raffresca poco, perché questo potrebbe significare che è scarico di gas.

Innanzitutto, controllate che la pulizia dei filtri dell'unità sia accettabile, che il telecomando sia impostato correttamente e che non abbia le batterie scariche. Se il problema non si risolve, non si può che procedere con l'operazione di ricarica del condizionatore. Un impianto di condizionamento, in teoria, non andrebbe caricato in quanto il refrigerante non si consuma durante le varie trasformazioni di stato e se viene a mancare è esclusivamente per colpa di qualche perdita. Il 99% delle perdite si trovano nelle giunzioni fatte in fase di installazione e nella maggior parte dei casi l'errore viene commesso nei raccordi dell'unità interna perché è più scomodo lavorarci.

È importante sapere, però, che per legge obbligatorio riparare le perdite.

Quanto tempo serve per effettuare una ricarica del condizionatore?

L'operazione è piuttosto veloce: il tempo necessario per effettuare una ricarica gas del condizionatore, infatti, è di 30 minuti al massimo, a patto che l'impianto si sia effettivamente solo scaricato.

In presenza di una perdita dell'impianto le tempistiche, infatti, si prolungano a seconda della bravura di chi ci mette le mani!

Chi può svolgere una ricarica del condizionatore?

Non tutti possono svolgere una ricarica del condizionatore. Con l'approvazione del D.P.R. 43/2012, di attuazione di alcuni regolamenti CEE, è stato istituito un apposito sistema di qualificazione per le persone e le imprese che effettuano interventi tecnici su impianti frigoriferi, condizionatori, pompe di calore, impianti antincendio ed altri apparecchi contenenti gas fluorurati ad effetto serra (detti anche "FGas").

È un sistema di qualificazione che consiste in un apposito Registro nazionale istituito presso il Ministero dell'Ambiente a cui imprese e professionisti devono risultare iscritti.

Quale normativa è applicabile alla ricarica del condizionatore?

La normativa applicabile alla ricarica del condizionatore ha subito parecchi e recenti interventi. Tra le novità, la più importante è quella introdotta con la verifica obbligatoria del condizionatore, così come avviene per gli impianti di riscaldamento.

Tale obbligo deriva dalle norme L.10/91, DLgs 192/2005 e DPR 74/2013 che recepiscono l'art. 9 della Direttiva Europea 2002/91/CE. La nuova normativa impone che dal 1° giugno 2014, per ridurre le emissioni di biossido di carbonio e per il controllo del risparmio energetico, tutti gli impianti termici di climatizzazione invernale sopra i 10kW e di climatizzazione estiva sopra i 12kW (con o senza produzione di acqua calda sanitaria) vengano sottoposti a verifica.

I possessori di impianto di condizionamento dovranno quindi rivolgersi a tecnici in possesso del già citato patentino frigoristi (come i tecnici di DOMOENERGETICA) per effettuare la verifica e ottenere la dichiarazione di manutenzione

del condizionatore. È bene sapere che la dichiarazione di manutenzione del condizionatore include la certificazione energetica del condizionatore e la ricevuta del pagamento del bollettino.

Ricordate che fino a che non avete esplicitamente delegato ad una terza persona l'incarico di "operatore", la sanzione pecuniaria prevista da 1.000 a 10.000€ sarà a vostro carico.

Dal 15 ottobre 2014 è entrato in vigore, poi, un nuovo obbligo previsto dal D.P.R. 74/2013 che si applica anche a chi la caldaia o il condizionatore li ha già in casa. Ogni impianto di climatizzazione invernale e/o estiva deve ora essere accompagnato da un nuovo modello di libretto (descritto dal Decreto Ministeriale dello Sviluppo Economico del 10 febbraio) in grado di raccontare la vita dell'apparecchio, dall'installazione fino alla rottamazione.

I modelli devono essere scaricati e compilati direttamente dai proprietari dell'impianto. Fate attenzione perché chi "dimentica" il libretto rischia una multa da 500 a 3.000€!